

SPETTACOLI

PROTAGONISTI DELLO SCHERMO

L'attore trombettista solitario che incontra e diventa amico di un bambino difficile

FABRIZIO CORALLO

ROMA. Uscirà venerdì prossimo nei cinema italiani «Forever blues», l'opera prima di Franco Nero che del film è anche l'interprete principale accanto a Paola Saluzzi, Minnie Minoprio, Guia Quaranta ed al piccolo Daniel Piamonti.

Ambientato in Calabria racconta il rapporto tra Luca, anziano trombettista solitario e amareggiato dalla vita, e Marco, un bambino difficile con problemi di comunicazione: i due entrano in contatto in una sonnolenta cittadina di provincia dove il primo si esibisce in un locale di jazz ed il secondo arriva assieme a sua madre per sottoporsi a una visita specialistica. L'incontro tra le ri-

«Dirigerò uno spaghetti western sui pellerossa popolo oppresso»

spettive solitudini sfocerà in un'insolita amicizia che ridarà nuova linfa allo scorbuto Luca e maggiore tranquillità al bimbo che ritroverà la sua infanzia mancata instaurando con il bluesman quel rapporto paterno che non ha conosciuto con il proprio violento vero padre. Presentando il

film l'altra sera alla Casa del Cinema di

Roma Nero ha confessato di aver fortemente desiderato dar vita a questa storia sollecitato da alcuni dei suoi principali interessi: il cinema, la venerazione per il blues (in particolare per Louis Armstrong: «Aveva un magnetismo



Franco Nero. A destra, Milly Carlucci

Franco Nero: «Il potere magico della musica»

«Forever blues», debutto nella regia

incredibile, siamo riusciti ad inserire un suo brano nella colonna sonora curata da Lino Patrino») e l'amore e l'attenzione per i bambini, in special modo per quelli che hanno problemi.

«È una storia di speranza e piena di passione sul potere magico e universale della musica che,

così come la speranza, non ha confini», ha detto il popolare attore parmense ricordando che - una volta arrivato a Roma, a metà degli anni '60 - aveva iniziato a lavorare in una comunità di bambini che avevano alle spalle ambienti familiari difficili. «Ho dovuto centellinare ogni metro di pelli-

cola perché avevamo un budget ridottissimo e perché per la prima volta ho dovuto assumere quattro ruoli diversi: sceneggiatore, attore, regista e... produttore», ha spiegato il neo-regista ricordando le recenti ed affollate proiezioni a New-York, Washington e Los Angeles.

«Al termine delle anteprime americane molti spettatori hanno trovato un'analogia tra "Forever blues" ed il bellissimo "Million dollar baby" di Clint Eastwood, dove un allenatore di boxe al tramonto incontra una ragazza facendone una campionessa, instaurando con lei un rapporto padre-figlia e ritrovando una missione nella propria esistenza».

Nell'immediato futuro Franco Nero tornerà dietro la macchina da presa per dirigere (ed interpretare) un western. «Si intollererà "L'angelo, il bruto, il saggio. Gli implacabili" - ha annunciato - Io sarò l'angelo e sarà uno spaghetti western tradizionale che gireremo in Spagna (nell'Almeria cara a Sergio Leone) e che farà riflettere perché sarà dalla parte dei pellerossa, cioè degli oppressi».